

Paolo  
Curtaz

Pregare  
per i vivi  
e per i morti

Studium

Pp. 64

Euro 7,00



La preghiera è una parte vitale della vita del cristiano, ancora oggi, un tratto distintivo del discepolato evangelico. Molti, però, ancora identificano la preghiera con la recita di (sante e valide) formule. Seguendo le orme del Nazareno, il grande orante, possiamo riscoprire il grande dono della preghiera cristiana. E capire in che senso è indispensabile per l'intercessione dei vivi e dei defunti. Innanzi tutto, spiega l'autore, "la preghiera per gli altri è in piena sintonia con l'atteggiamento di Gesù che, anche nel momento più drammatico della sua vita, non si dimentica di pregare per i suoi discepoli, e di pregare per la salvezza dei suoi assassini".

Considerando quindi che esistono sottili legami fra gli esseri umani, il teologo afferma che "sarà bello vedere, dopo il passaggio della morte, i fili che ci legano! E capire che la nostra conversione è frutto di un gesto d'amore offerto da uno sconosciuto e che la nostra intercessione per la salvezza ha aiutato qualcuno a superare un momento di dolore. In Paradiso ci saranno delle belle sorprese!". Anche la preghiera per i defunti, però, "ha una grande valore perché coinvolge l'intera comunità eucaristica nell'incoraggiare i nostri fratelli defunti nel loro percorso di crescita e di liberazione, per raggiungere, infine, la pienezza dell'Amore".

